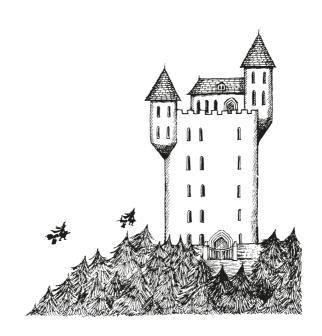
Jill Murphy

MILDRED LA STREGA IMBRANATA

Traduzione di Maria Cristina Virgilio







CAPITOLO UNO

er Mildred Hubble era il primissimo giorno del secondo anno all'Accademia di Magia di Miss Cackle.

L'anno scolastico era diviso in due lunghi semestri: il primo iniziava a settembre e arrivava fino alla fine di gennaio. Era noto come il Semestre Invernale ed era seguito da un mese di gradite vacanze. Il secondo semestre iniziava a marzo e si concludeva alla fine di luglio, e questo veniva chiamato Semestre Estivo, anche se, a dire il vero, quando iniziava faceva freddissimo e il clima era ancora

invernale. Poi c'era un altro meraviglioso mese di vacanze fino all'inizio di settembre, quando cominciava un nuovo anno scolastico.

Dopo il suo terribile primo anno era praticamente un miracolo che Mildred fosse di ritorno all'Accademia. Era una di quelle persone sfortunate che sembrano attirare su di sé ogni genere di disastro ovungue vadano. Nonostante si sforzasse di essere servizievole e di comportarsi bene, Mildred aveva la straordinaria capacità di risultare la causa di qualunque guaio capitasse, e bisogna ammettere che c'erano occasioni in cui riusciva a trasformare un tranquillo evento in un caos assoluto (soprattutto quando si lasciava trascinare dalla sua sfrenata immaginazione).

Tuttavia, quest'anno Mildred era più grande e, in teoria, più saggia (comunque era armata di buone in-



tenzioni più che mai) ed era decisissima a perdere la reputazione di strega più imbranata della scuola.

Arrivata sulla sua scopa ai cancelli dell'Accademia, che ricordavano quelli di una prigione, Mildred sbirciò tra le sbarre verso il cortile avvolto dalla foschia. Una volta tanto era in anticipo e nello spiazzo c'erano solo poche ragazze che battevano i piedi, strette nei mantelli, per scacciare il gelo pungente. Faceva sempre freddo in quella scuola perché l'edificio era in pietra, caratteristica che



lo rendeva più simile a un castello, e sorgeva sulla cima più alta di una montagna, circondato da pini che crescevano così fitti da rendere il posto molto umido e tetro. Di conseguenza, le alunne erano sempre raffreddate e influenzate a causa di tutto il tempo che erano costrette a passare nel gelido cortile.

«L'aria fresca fa bene!» tuonava Miss Drill, l'insegnante di educazione fisica, mentre radunava all'esterno le alunne che si esibivano in un concerto di starnuti e colpi di tosse. «È una mano santa per tutte. Farò riscrivere cinquecento volte la stessa frase a chiunque venga sorpresa a rientrare prima della campanella!»

Mildred sorvolò i cancelli e atterrò con grazia dall'altro lato.

"Be', questo sì che è un buon inizio!" pensò, guardandosi in giro nella speranza che qualcuno avesse assistito a un atterraggio tanto riuscito, ma ovviamente così non era. Si trovava ad avere un pubblico attento sempre e solo quando combinava qualcosa di disastroso, mai in un momento di trionfo.

